

esportazioni dei sistemi locali del lavoro¹

Anno 2011

CS 31 – 09/05/2012

Vanno le aree forti, deboli i distretti

I primi cinque sistemi locali del lavoro hanno realizzato il 53,3 per cento delle esportazioni regionali. Bologna ha esportato per quasi 7.823 milioni di euro, il 16,3 per cento del totale regionale. Poi Reggio Emilia, Sassuolo, Parma e Modena.

Tra i primi dieci sistemi, la crescita più forte per Piacenza (+30,7 per cento) seguita da Imola (+18,2 per cento) e Guastalla (+17,3 per cento). Più contenuta a Parma (+9,4 per cento), Modena (+7,9 per cento) e Carpi (+6,6 per cento).

Le esportazioni dei sistemi distrettuali² aumentano dell'11,4 per cento, meno del totale regionale. Andamento positivo oltre la media per meccanica e alimentare, crescita più lenta per i beni per la casa e il tessile e abbigliamento.

Bologna, giovedì 9 maggio 2012.

Le esportazioni dei sistemi locali del lavoro mostrano caratteri strutturali e andamenti sensibilmente differenziati. E' quanto emerge da una elaborazione del Centro Studi di Unioncamere Emilia-Romagna sui dati Istat riferiti ai sistemi locali del lavoro (SLL) che rendono una visione disaggregata delle esportazioni regionali.

La concentrazione dell'origine

L'origine territoriale delle esportazioni regionali risulta fortemente concentrata. Nel 2011, i primi 5 sistemi locali del lavoro per ammontare delle vendite all'estero hanno realizzato il 53,3 per cento delle esportazioni regionali e i primi 10 ne hanno generato una quota del 70,6 per cento.

Il sistema che ha realizzato l'ammontare più elevato di vendite all'estero è quello di Bologna, per quasi 7 miliardi e 823 milioni di euro, pari al 16,3 per cento delle esportazioni regionali. Lo seguono Reggio Emilia, che ha esportato per 4.700 milioni di euro, pari al 9,8 per cento del totale regionale, Sassuolo (4.598 milioni di euro, 9,6 per cento), Parma (4.325 milioni di euro, 9,0 per cento) e Modena (4.118 milioni di euro, 8,6 per cento).

La destinazione

Il 55,7 per cento delle esportazioni regionali è stato destinato ai mercati dell'Unione europea. Anche in questo caso la variabilità del dato riferito ai sistemi locali del lavoro è notevole. Tra i primi dieci per ammontare delle vendite all'estero questa quota sale fino al 74,0 per cento nel caso del sistema di Ravenna, che nel complesso ha esportato per 1.519 milioni di euro, pari al 3,2 per cento del totale regionale) e al contrario si riduce fino al 37,9 per cento per il sistema di Imola.

Considerando tutti i sistemi locali del lavoro la quota delle esportazioni destinate all'Unione europea giunge, da un lato, fino all'88,1 per cento il sistema di Mesola, e, dall'altro, scende a solo il 20,0 per cento per quello di Bedonia.

L'andamento

Nel 2011, le esportazioni regionali sono aumentate del 13,1 per cento.

Nello stesso periodo, la differenziazione dei risultati ottenuti dai sistemi locali del lavoro appare notevole.

L'andamento è risultato positivo in tutti i primi dieci sistemi locali del lavoro, classificati sulla base delle vendite all'estero, ma non è stato omogeneo.

L'espansione è risultata più forte per il sistema di Piacenza che ha esportato per 1.943 milioni di euro, pari al 4,1 per cento del totale regionale, con un aumento del 30,7 per cento.

Seguono l'incremento del 18,2 per cento delle esportazioni di quello di Imola (1.643 milioni di euro, 3,4 per cento delle totale regionale) e del 17,3 per cento riferito alle vendite estere provenienti dal sistema di Guastalla (1.486 milioni di euro, 3,1 per cento delle esportazioni regionali).

La crescita è stata più contenuta per Carpi, le cui vendite all'estero sono salite di solo il 6,6 per cento risultando pari a 1.693 milioni di euro, equivalenti al 3,5 per cento delle esportazioni regionali, preceduto dalle aggregazioni di comuni che fanno capo a Modena e Parma, con una crescita rispettivamente pari al 7,9 e al 9,4 per cento.

I distretti² di piccole e medie imprese

Nel 2011, le esportazioni dei sistemi locali del lavoro caratterizzati dalla presenza di sistemi manifatturieri con una significativa concentrazione di piccole e medie imprese sono risultate pari al 36,2 per cento del totale delle vendite all'estero regionali.

Nel complesso sono aumentate dell'11,4 per cento, leggermente meno del dato regionale. Il risultato ha beneficiato dei successi ottenuti dai distretti dell'alimentare (+13,1 per cento), che hanno esportato per quasi 1.492 milioni di euro, e da quelli della meccanica (+12,7 per cento), che hanno realizzato vendite all'estero per quasi 12.380 milioni di euro.

Tra questi ultimi sono stati particolarmente positivi i risultati dei distretti di Fiorenzuola D'Arda (+45,1 per cento), Rocca San Casciano (+28,3 per cento) e Argenta (+25,8 per cento), mentre la crescita è stata più debole per i sistemi di Modena e Mirandola (+7,9 e +7,5 per cento rispettivamente).

L'aumento delle vendite all'estero è stato decisamente più contenuto per il distretto del tessile e abbigliamento di Carpi (+6,6 per cento) e per l'insieme dei distretti dei beni per la casa (+6,3 per cento), che nel complesso hanno venduto all'estero per quasi 1.769 milioni di euro, ma presentano andamenti disomogenei: Villa Minozzo, in provincia di Reggio Emili (+18,8 per cento), Forlì (+7,8 per cento) e Faenza (+2,6 per cento).

Esportazioni dei sistemi locali del lavoro emiliano-romagnoli. Anno 2011

Sistema Locale del Lavoro (1)	Distretti (2)	Milioni di euro	Variazione % 2011 / 2010	Quota destinata all'Ue	Quota destinata extra Ue	Quota delle esportazioni regionali
Bologna	--	7.822,9	14,0	51,3	48,7	16,3
Reggio nell'Emilia	Meccanica	4.700,2	13,5	60,9	39,1	9,8
Sassuolo	--	4.598,0	11,1	51,9	48,1	9,6
Parma	--	4.324,6	9,4	57,1	42,9	9,0
Modena	Meccanica	4.117,9	7,9	51,4	48,6	8,6
Piacenza	--	1.942,5	30,7	51,5	48,5	4,1
Carpi	Tessile e abbigl.	1.693,4	6,6	62,9	37,1	3,5
Imola	--	1.642,9	18,2	37,9	62,1	3,4
Ravenna	--	1.518,5	14,7	74,0	26,0	3,2
Guastalla	Meccanica	1.485,5	17,3	67,5	32,5	3,1
Lugo	Alimentari	1.336,3	13,5	58,3	41,7	2,8
Mirandola	Meccanica	1.289,9	7,5	62,4	37,6	2,7
Cento	--	1.143,8	12,9	61,8	38,2	2,4
Forlì	Beni per la casa	1.128,2	7,8	71,7	28,3	2,4
Ferrara	--	1.049,5	16,4	61,9	38,1	2,2
Cattolica	--	900,6	27,5	46,1	53,9	1,9
Fidenza	--	847,9	10,7	61,7	38,3	1,8
Cesena	--	838,4	6,8	52,2	47,8	1,7
Rimini	--	773,6	16,3	57,3	42,7	1,6
Fiorenzuola D'Arda	Meccanica	595,2	45,1	49,1	50,9	1,2
Faenza	Beni per la casa	593,7	2,6	52,1	47,9	1,2
Copparo	--	570,2	27,4	41,6	58,4	1,2
Cesenatico	--	562,5	15,8	46,9	53,1	1,2
Gaggio Montano	--	423,2	2,2	63,7	36,3	0,9
Pavullo nel Frignano	--	221,3	6,8	51,9	48,1	0,5
Comacchio	--	200,7	5,1	88,0	12,0	0,4
Argenta	Meccanica	183,4	25,8	73,7	26,3	0,4
Langhirano	Alimentari	155,4	9,0	67,4	32,6	0,3
Modigliana	--	88,8	-15,5	55,8	44,2	0,2
Santa Sofia	--	85,9	13,7	60,4	39,6	0,2
Castelnovo Ne'monti	--	50,7	24,5	66,8	33,2	0,1
Villa Minozzo	Beni per la casa	46,9	18,8	83,0	17,0	0,1
Fanano	--	39,7	16,9	79,3	20,7	0,1
Zocca	--	30,9	10,2	80,1	19,9	0,1
Bagno di Romagna	--	21,2	64,4	55,6	44,4	0,0
Mesola	--	17,1	-22,4	88,1	11,9	0,0
Borgo Val di Taro	--	14,4	13,1	27,9	72,1	0,0
Bedonia	--	10,6	-28,9	20,0	80,0	0,0
Bobbio	--	9,2	2,6	39,8	60,2	0,0
Rocca San Casciano	Meccanica	7,8	28,3	68,3	31,7	0,0
Pievepelago	--	7,1	13,1	79,3	20,7	0,0
Esportazioni regionali		47.933,7	13,1	55,7	44,3	100,0

Note:

1. Sistemi locali del lavoro (SLL). Sono aggregazioni di comuni contigui (non necessariamente appartenenti alla stessa regione o provincia), costruite sulla base di un'analisi degli spostamenti giornalieri della popolazione per motivi di lavoro, che vengono rilevati in occasione dei Censimenti della popolazione. Un SLL è un'area funzionale, di "auto-contenimento" dei flussi di pendolarismo: identifica un insieme di comuni legati da significative relazioni di interdipendenza. In Emilia-Romagna l'Istat ha identificato 41 SLL.

2. Sistemi Locali del lavoro di piccola e media impresa e distretti industriali (SLL-Pmi). A partire dalla mappatura dei SLL l'Istat ha poi definito i sistemi locali del lavoro di piccola e media impresa e distretti industriali, come sistemi locali manifatturieri con una significativa concentrazione di piccole e medie imprese con una specifica specializzazione industriale principale. L'Istat ha pubblicato i dati strutturali sui SLL-Pmi, con riferimento al 2001, nel volume "Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001". A livello regionale l'Istat ha identificato 13 SLL come aree distrettuali.

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat, le esportazioni dei prodotti dei sistemi locali del lavoro